



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per gli affari esteri*

---

**2009/2219(INI)**

18.3.2010

# PROGETTO DI PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per il commercio internazionale

sui diritti umani e le norme sociali e ambientali negli accordi commerciali  
internazionali  
(2009/2219(INI))

Relatore: David Martin

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. chiede che in tutti i negoziati e gli accordi commerciali dell'UE con i paesi terzi sia inclusa una valutazione d'impatto in materia di diritti umani che valuti le conseguenze di vantaggi commerciali specifici concessi da o a favore dell'Unione;
2. invita la Commissione a mettere a punto un sistema di parametri di riferimento più coerente per tutti i paesi che ricevono assistenza nell'ambito del sistema SGP plus, al fine di monitorare in modo chiaro e trasparente i successi e gli insuccessi in materia di sviluppo dei diritti dell'uomo;
3. ritiene, a tale riguardo, che il Parlamento dovrebbe insistere affinché nella futura legislazione sia introdotto un sistema in base al quale i vantaggi commerciali, compresi quelli derivanti dagli accordi di libero scambio, possano essere temporaneamente sospesi dalla sola Commissione, di propria iniziativa oppure su richiesta di uno Stato membro o del Parlamento europeo, qualora si raccolgano prove sufficienti in merito alla violazione dei diritti umani o dei diritti dei lavoratori;
4. sottolinea l'esigenza di trovare modalità per controllare più attentamente le segnalazioni di gravi e sistematiche violazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti dei lavoratori; in tale contesto, suggerisce di prendere in considerazione l'ipotesi di coinvolgere rappresentanti dell'UE (della Commissione, allo stato attuale, o del servizio europeo di azione esterna, per il futuro) nell'ambito delle missioni di inchiesta svolte sulla base delle procedure speciali dell'ONU, laddove esistano implicazioni per gli accordi commerciali dell'UE;
5. invita la Commissione a presentare una proposta di regolamento che vieti l'importazione nell'UE di beni prodotti ricorrendo a schiavi o lavoratori forzati, in violazione degli standard fondamentali in materia di diritti dell'uomo; sottolinea che un tale regolamento dovrebbe consentire all'UE di svolgere indagini su dichiarazioni specifiche;
6. invita la Commissione a rivedere le disposizioni regolamentari dell'UE in materia di esportazioni alla luce del campo d'applicazione per il trasferimento di tecnologia, inclusi i sofisticati software di Internet scanning e di censura, quando tali esportazioni riguardano regimi oppressivi; chiede alla Commissione di presentare una proposta di regolamento per un nuovo sistema di concessione delle licenze, qualora la presente revisione rivelasse la necessità di un intervento a livello legislativo.